Anno IV. Udine — Venerdì 26 Marzo 1886 N. 73.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1.° aprile si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 23 marzo 1886.

SOMMARIO: I disordini di Liegi — Collutazioni fra la forza pubblica e gli scioperanti — Perchè in Francia si mantenga entro i limiti legali lo sciopero di *Decazeville* — Il dono di 10 mila franchi fu distribuito — Il prefetto della Senna — Soccorsi da ogni parte della Francia per ajutare la resistenza a ridurre i capitalisti ad un accordo — Di quel che deve accorgersi la classe dirigente — Necessità di occuparsi seriamente della riforma civile — Uomini nuovi al Palazzo Borbone — L' avveramento sicuro di una profezia di *Clovis Hugues* — Il quaresimalista di Codroipo conosciuto dal corrispondente *Nullo* — *Rara avis* — Quando sarebbe possibile che il clero italiano ridiventasse patriota — Legge in Francia che volerà la separazione della Chiesa dallo Stato — Connubio fatale fra la Chiesa ed i sovrani despotici — Errore dei moderni Stati — Quel che invece dovrebbero fare — Libertà di coscienza e di culto — Iniziativa che dovrebbe esser presa dal Governo italiano — Opinione dell' illustre friulano Ellero sulla religione e per una riforma del Clero.

I disordini avvenuti a Liegi che in una delle mie precedenti corrispondenze aveva annunciati imminenti, vengono a confermare la nostra opinione, essere di urgentissima necessità per gli stati di occuparsi seriamente a cercare una soluzione alla questione sociale, onde evitare che le ire accumulate degli affamati non trasbordino in guerra aperta. Varie collutazioni sono avvenute fra la forza ed i manifestanti, e vi fu sangue sparso d' ambo le parti, ciò che rende più difficile una transazione pacifica e proficuevole per entrambe le parti. Se in Francia lo sciopero (*grève*) di Decazeville si mantiene entro i limiti legali, (giacchè la *morte di Watrin* devesi considerare effetto d' una insana provocazione) lo si deve ad alcuni deputati generosi ed audaci, i quali percorrendo il paese e presiedendo i *meetings*, impongono agli scioperanti di non sortire dalla legge, e ad una parte della stampa avanzata che ha promosse delle sottoscrizioni, onde venire in soccorso dei disgraziati.

Il dono dei 10 mila franchi del Municipio di Parigi, dopo varie tergiversazioni venne finalmente distribuito direttamente ai bisognosi dal Sindaco di Decazeville assistito da una Commissione di delegati operai, senza l'intromissione dell' ufficio di beneficenza, come aveva preteso il Prefetto della Senna, Pubelle, il quale passerà nella storia per avere imposto ai parigini le famose *boîtes à ordures*. Da tutte le parti della Francia i municipi accorrono a portare soccorso agli scioperanti, e si aprono su varii giornali repubblicani delle sottoscrizioni popolari a questo scopo, di aiutare la resistenza, onde ridurre il capitale a calare agli accordi ed a ristabilire l' equilibrio fra le due forze che vorrebbero l' una l' altra distrutta.

Voglia o non voglia, la classe dirigente (leggete, borghese) deve accorgersi che il popolo che lavora ha diritto di vivere, e che non si può più oltre contendere il diritto di essere rappresentato nei parlamenti, non ad altro istituiti che per promuovere e discutere gli interessi generali della nazione secondo giustizia, onde le leggi che deve emanare ritornino a vantaggio di tutti, e non a favore d' una classe distinta, la quale ha pur troppo mostrato d' essere sotto pretesto di conservazione dello *statu quo*, eminentemente egoista.

Il governo francese incomincia a penetrarsi della necessità di occuparsi seriamente della riforma civile, e durante questa legislatura s' intraprenderà già qualche cosa in questo senso, e le future elezioni generali invieranno al palazzo Borbone degli uomini nuovi a rinforzare il nucleo dei deputati socialisti, per cui si verificherà la predizione di Clovis Hugues che i pochi attuali avranno della progenie che diventerà fra pochi anni legione.

Il quaresimalista di Codroipo di cui il vostro corrispondente riferisce le teorie esposte da lui sul pergamo, è perfettamente da me conosciuto, avendo io dimorato in casa sua per varii mesi. Egli è uno di quei preti che in tutta la loro carriera hanno sempre osservato il Vangelo, ed armonizzata la loro condotta coi principii predicati dall' apostolo delle genti. Disgraziatamente sono *rara avis*, ed i loro sforzi, come il loro esempio non approdano a grandi risultati, perchè da molto tempo il clero cattolico ha disertata la sua santa missione di povertà evangelica, ed ha specialmente in quest' ultimo periodo della sua storia, subita l' influenza del secolo in cui viviamo, in cui il potere è devoluto alla ricchezza come gli onori e la considerazione, e la lotta del papato per riconquistare il temporale perduto, ha diminuito nel popolo l' antica venerazione pel capo della Chiesa.

Il giorno in cui i governi bene consigliati rinunziassero a favore del popolo la nomina dei pastori, vedreste il clero ridivenire patriota indipendente e quello che più urge esempio di pubblica moralità. Ma i governi vogliono per un falso interesse tenere il clero asservito e legato per la borsa, e noi vedremo in Francia proporre, e forse votare una legge, per separare la chiesa dallo stato, e i Giacobini servirsi di questo pretesto per renderne il clero ancora più schiavo, ridotto alla condizione di salariato. Quando si consumò il fatale connubio fra la chiesa ed i sovrani dispotici, questi garantirono ai preti il salario ed il potere spirituale, in cambio dei servigi secreti che il clero prestava loro, contro coloro che volevano emancipare gli stati dalle tirannidi.

Gli stati moderni credono di potersi passare dell' ajuto del clero, e perciò cercano di renderlo innocuo impoverendolo. Ma quanto meglio inspirati sarebbero se dicessero al clero ed al popolo: lo governo occupato degl' interessi generali non ho nè il tempo, nè ho studiata teologia per occuparmi della fede. Ogni cittadino è libero, completamente libero di credere o di non credere, e chiunque volesse la sua fede imporre sarebbe passibile delle pene emanate contro coloro che non rispettano l'altrui libertà. I cittadini dunque che appartengono alla religione collettiva, come gli ebrei, o i cristiani d'altre confessioni, avranno il diritto di nominare i loro maestri sacerdoti e pastori, i quali come tutti gli altri cittadini, avranno il diritto di associarsi a loro talento, e quindi erigersi in gerarchia sotto la supremazia dei parroci vescovi e del sommo pontefice.

Lo stato, in considerazione della confisca operata del patrimonio del clero cattolico, si obbliga a rimunerare un certo numero di preti, parroci e vescovi prendendo all' uopo, dovuti concerti colla Curia Romana a mezzo d'un concordato. Se il *Governo italiano prendesse una tale iniziativa*, credetelo, o lettori, che renderebbe il clero eminentemente patriottico e nazionale, e nello stesso tempo forzerebbe i preti a rendersi specchio e modello di moralità pubblica, perchè sarebbe questo il solo mezzo di farsi amare dal popolo, e si renderebbero per la loro scienza e condotta eleggibili per gli alti seggi della Gerarchia.

Noi siamo in questo punto dell'opinione del nostro chiarissimo concittadino Pietro Ellero, e giudichiamo che la religione è una necessità, come il cattolicismo è una *forza* non *solo*, ma una gloria per l'Italia, per cui desideriamo che una riforma nel clero si compia, senza lotte, e col solo mezzo possibile onde renderla proficua per la parte della società umana che professa la stessa dottrina, disseminata nelle cinque parti del *mondo*.

Nullo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25. — Pres. Biancheri.

Toaldi chiede informazioni sui provvedimenti adottati dal governo per combattere la peronospora.

Grimaldi (ministro dell' agricoltura) enumera le pratiche fatte.

Espone le esperienze fatte coll' idrato di calce che riuscirono trionfanti.

Il governo (conclude il ministro) ha fatto il suo dovere. Resta ora a popolarizzare i mezzi per combattere il male.

Giovagnoli interroga sul disastro ai Prati di Castello. Augura si voti nell' altro ramo del Parlamento la legge già votata dalla *Camera intorno agli infortuni sul lavoro*.

Depretis deplora *la sventura*. Farà il possibile per affrettare la legge al Senato.

Il Municipio esercita la sorveglianza; ma quando le disgrazie avvengono per cause statiche nessun municipio può impedirle. Nei mezzi del bilancio soccorrerà le famiglie degli operai morti o feriti. Fa voti che la magistratura applichi la legge rigorosamente contro i colpevoli o obblighi ad indennizzare le famiglie.

Giovagnoli ringrazia ed è soddisfatto.

Discutesi l'ordine del giorno della tornata di domani. Depretis fa le sue proposte. Maffi chiede si discuta subito la legge comunale provinciale. La Camera respinge ed approva la proposta di Depretis.

Levasi la seduta alle ore 7.30.

In Italia

L' arresto dei fratelli Casaretto a Genova.

In questo momento si sparge la voce dell' arresto dei fratelli Casaretto noti banchieri di Genova che sarebbero imputati, assieme al cambiovalute Oliva, di truffe perpetrate mediante lotto clandestino pel valore di 2 milioni.

Dalla stazione fu pure tradotto alle carceri un francese, loro complice, le cui iniziali sono E. H. Al francese che arrivava da Parigi fu intimato l' arresto appena smontato dal treno.

Generalmente si loda l' abilità del questore Alfazio.

Il fatto produce grande sensazione.

All' Estero

Gli scioperi d' America.

Saint Louis 25. Avvennero gravi disordini in seguito all' ordine della società del Missuri del Pacific Railway *di far partire un treno merci*. Il macchinista e il fuochista lasciarono i loro posti. Ne seguì una collisione fra la polizia e gli scioperanti. Il treno partì scortato da forte milizia per mantenere l' ordine.

---

35 **APPENDICE**

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Benissimo! — esclamò il viscontino di Lacroix accomodandosi la lente all' occhio e guardando d' alto in basso, il signore Lebrun.

— Resta dunque da decidersi, chi dev' esser primo a tirare, — disse questi.

— Ah! ah! ah! chi dev' esser primo a tirare? — riprese il viscontino con insolenza; — chi è l' offeso? il conte di Clèves, dunque tocca a lui senza dubbio.

— Ed a noi invece sembra, disse alla sua volta il signor Morel, che il signor di Villeroy essendo sfidato abbia diritto di tirar primo lui, come aveva diritto di far la scelta dell' armi.

— Rimettiamoci allora alla sorte, — soggiunse il signore Lebrun.

— Ma che sorte? ma che sorte? — saltò su a cinguettare il viscontino: — sta a vedere che ne' duelli la sorte deve prevalere sul diritto e sulle regole più elementari di cavalleria!

Se non che Enrico che cominciava a perdere la pazienza, dichiarò che se il suo competitore era contento si sarebbe rimesso volentieri alla sorte. Avendo Gustavo acconsentito, i padrini, tolto dal portafogli un lapis, scrissero sopra due brani di carta i nomi de' duellanti; ed estrattone uno a caso, venne fuori il nome d' Enrico.

Di lì a un momento i combattenti erano ciascuno al loro posto, i padrini consegnarono loro le pistole cariche, a cane alzato, e ritiratisi quindi da parte, dettero il segnale di far fuoco. Nel tempo stesso, e udì il colpo della pistola d' Enrico; un po' di fumo ingombrò un istante il viale...

Gustavo rimasto incolume aspettava alla sua volta il cenno di tirare.

Enrico aveva il viso pallido, come se vedesse la morte da vicino; tuttavia restava impavido e non dava a conoscere nessuna commozione. Qualche momento dopo, il secondo cenno fu dato; il proiettile della pistola di Gustavo partì... e andò a colpire la punta d' una delle quercie del bosco... Gustavo aveva tirato in aria.

I padrini meravigliati si guardarono in faccia non potendo spiegare il contegno del competitore d' Enrico, il quale, non apprezzando la generosità dell' avversario, esclamò con molto sangue freddo:

— Signor di Villeroy, così non va bene: per le condizioni del duello ora toccherebbe a me tirare di nuovo avvicinandomi di due passi, ma il vostro contegno m' impedisce di farlo.

— Perchè?

— Perchè dato ch' io non vi colga neppure col secondo colpo, voi tirate un' altra volta in aria, ed io così passo per un codardo, mentre voi...

— Ebbene, v' offro di nuovo di battervi alla sciabola, come unico mezzo d' impedire ch' io tiri in aria.

— Questa volta m' obbligate ad accettare, perchè il duello così non posso continuarlo, e d' altra parte il mio onore non è ancora soddisfatto.

I signori Morel e Lebrun mostrarono allora due belle sciabole nuove, che gli altri padrini dopo osservate con molta accuratezza consegnarono a Gustavo e ad Enrico.

Questi dopo i preparativi d' uso, si avvicinarono l' uno all' altro, incrociarono l' armi a sei pollici dalla punta, e al cenno convenuto cominciò l' assalto.

Enrico esperto assai nel maneggiare la sciabola misurava colpi di punta e di testa con furia vertiginosa; mentre l' altro impassibile si teneva semplicemente sulle difese e resisteva con rara abilità agli assalti dell' avversario.

Lo scontro durava da qualche minuto, e nessuno era ancora ferito; Enrico si stizziva di non potersi sfogare: finalmente Gustavo vedendo che l' altro addestrato assai nella scherma gli misurava tutti colpi mortali, risolvette di uscire dalla difensiva e porre Enrico in condizione di dichiararsi soddisfatto. Profittando quindi d' un momento in cui il giovine conte l' assaltava di fianco, riparato con prestezza il colpo gli vibrò un fendente all' avambraccio destro.

La mano d' Enrico intormentita lasciò andare la sciabola; il sangue gli spruzzò copioso dalla ferita benchè leggiera, e i padrini, interpostisi perchè cessasse il duello, si dettero premura di fasciargli il braccio col fazzoletto.

Intanto le carrozze erano ritornate; i combattenti si strinsero la mano, e poco dopo, rimontati in legno, si fecero riaccompagnare a Parigi.

Arrivati presso i cavalli di Marly videro la carrozza di casa Rouvray ferma ad aspettare dalla parte de' Campi Elisi. Enrico sporse il capo fuori dello sportello, e al vecchio conte, che guardava con trepidazione le due carrozze che passavano, ebbe agio di mostrare il braccio fasciato e fargli cenno che non era accaduto *nulla di grave*. Quegli però ciò nondimeno, voltosi subito al cocchiere, esclamò:

— Fa in modo d' arrivare a casa Clèves innanzi che vi giunga quella prima carrozza.

Il cocchiere, sferzati i cavalli, li spinse a gran trotto dietro il legno d' Enrico.

XXIII.

Quella notte Maria non aveva potuto prender sonno: il dolore l' ambascia, la disperazione, il rimorso, non avevano cessato mai di dilaniarla come altrettanti demoni, che le strappassero la carne con tanaglie infuocate. Ed ora l' immaginazione le faceva comparir dinanzi il cadavere d' Enrico, trasfigurato, tutto cosperso di sangue; a poco a poco quindi il cadavere si animava, mandava fiamme dagli occhi terribilmente feroci, e squarciandosi le vesti mostrava il petto lacerato dal piombo micidiale. Ora accanto al fantasma del marito le sembrava veder Gustavo, che col viso pallido, le labbra contratte, teneva ancora in pugno l' arme omicida... Dio mio! perchè essa balza esterrefatta sul letto? Le è sembrato udire il rantolo d' un moribondo, veder proprio il sangue raggrumato attorno alla ferita d' Enrico... caccia un urlo, e salta a terra impaurita come se la visione sia vera.

— Me misera! — essa esclama; — dove son io? perchè quel fantasma mi perseguita?

E al tempo stesso suona con forza il campanello, e alla cameriera che accorre grida:

— Voglio vestirmi.

La luce della stanza illuminata ridona un po' di calma al suo spirito agitato; si veste e si ritira nel salotto, abbandonandosi esausta di forze sopra un sofà.

— Valentina! — essa dice alla cameriera.

— Comandi, signora.

— Non t' allontanare di qui... ho paura a rimaner sola: resta nella stanza accanto, pronta ad ogni chiamata.

— Signora, non dubiti.

Intanto Maria era più tranquilla: la sua mente sgombrata da' tetri fantasmi che le avevano messo addosso brividi di paura, cominciava a rassegnarsi a una condizione di cose create da lei; e senza illudersi quanto alle tristi conseguenze della sua fragilità, dava luogo però, di tanto in tanto, a qualche barlume di speranza, che le scendeva come rugiada salutare sull' anima inaridita dal pianto.

— Valentina! — ripetè a un tratto.

— Signora, sono qui, non dubiti.

— Accendi la lampada all' immagine di Nostra Signora...

E seguitò tra sè: — Quando dal mondo non si spera più nulla, non resta che abbandonarsi con fiducia nelle braccia di questa Donna divina che volle provare tutti i dolori umani...

(Continua)

New York 25. Settemila operai lavoranti nella fabbrica di mantelli si sono posti in sciopero.

Un dispaccio da Evansville annunzia che parecchi operai della ferrovia Louisville a Nashwille si sono posti in sciopero.

In Provincia

S. Pietro al Nat., *24 marzo.*

Sempre la strada di Vernassino.

Il *Cittadino Italiano* nel suo numero uscito mercoledì 24 corr. pubblica una frittata scolastica proveniente da Vernassino, relativa alla famosa strada galleggiante.

Tutti sillogismi, le deduzioni e le conclusioni a tesi apparenti dalla logica del signor corrispondente, se stanno perfettamente d'accordo colle nostre vedute, non ci dispensano dallo spendere qualche parola, tanto da non sembrare più ingenui di chi alla chetichella si permette entrare nei fatti altrui, per farsi arbitro di due litiganti.

Allorchè sappiamo di trovarci dalla parte del diritto, uno scritto, porti pure la firma di un ministro delle finanze, non ci sgomenta affatto.

Senza venir meno a quei delicati riguardi che si devono ad un sacerdote cappellano, noi osserveremo anzitutto che egli con tutta la sua autorità, non ha motivo di affibbiarci il titolo di buffoni, come è in errore quando asserisce di accorsiere delle nostre buffonate.

Oppure! Molto gentile il corrispondente.

Sappiamo bene che lui è un'uomo dotto ma non passeremo già da zotici se, abbiamo rivedute le bucce in una faccenda seria ma molto seria. Era anzi da farcene grado.

Del resto, quando il signor corrispondente, aveva tanta farina da farne pane a bizeffe perchè non portarla a tavola rotonda?

Ci perdoni il signor corrispondente lo sfoggio della sua logica, nei rapporti tra noi ed il più nomo vernassinese, è intempestivo. *Excusatio non petita* torna di malanno all'autore. Eppoi in fin dei conti, noi apriamo la breccia ogni stessi motivi, e con altra logica, ma logica, venivamo a parare una disgrazia per i miseri contribuenti.

Se il corrispondente voleva straccarsi a dimostrare il pelo nell'uovo, poteva benissimo pigliare per un orecchio il *factotum* terribile della montagna di Vernassino, e non rivolgersi a noi per cantarci il *Passio* che noi pure avevamo cantato.

Noi non arrossiamo dei rabuffi, innocui ed inoffensivi applicati al nostro avversario, imperocchè nel giornalismo, oltre la nuda logica conviene sorreggere l'assunto con un po' di sale... non di canale, e giustizia vuole che noi pure sopportiamo le battute di rivincita con pazienza. Certo non approviamo la dicitura del sig. corrispondente per quello che ci riguarda, ritenendo di non meritare i suoi appunti, tanto più che il suo ragionamento fa a capello col nostro.

Noi, se vuole anche, consiglieri comunali, amiamo il bene del nostro paese, e per provare all'articolista, per essere novello, abbastanza forbito, che non siamo buffoni, facciamo nostro il sostanziale del suo scritto, ed invitiamo Autorità, Consigli comunali interessati ed il sognatore di Vernassino a leggere, a ponderare assai bene le riflessioni giuste, calcolate e serie del Rev. Cappellano P. Giuseppe Gergnach nostro egregio avversario, al quale, dopo la solita lavatina indispensabile, stringiamo affettuosamente la mano.

Quanto poi alla strada galleggiante, pensiamo che la Società Veneta potrebbe fare un eccellente negozio portando la ferrovia sino alle falde di Vernassino, dove il beato uomo, nostro altro avversario, in mezzo al bue ed all'asinello, impartirà fiori e bezzi alle moltitudini del Canale di Savogna. *Nichil.*

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidenza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Cucine Economiche. Alla seduta di jersera assistevano undici persone; il cav. L. Braidotti, pregato dall'intero Comitato, era presente, avendo ritirata la sua dimissione.

Due membri scusarono la loro assenza.

A completare il Comitato, vennero nominati, a voti unanimi, i signori, cav. dott. Carlo Marzuttini e il co. Andrea Gropplero. Si decise di chiamare in Udine l'*apostolo* della Cucine economiche che è il sig. G. Goldmann, per avere da lui le più particolareggiate informazioni sul modo in cui la *Istituzione* funziona in qualche città italiana; se non fosse possibile la venuta del Goldmann, verrà chiamato l'ing. Corradini che si occupò efficacemente per le Cucine economiche di Torino ove floriscono egregiamente.

Ciò posto, ogni deliberazione definitiva venne aggiornata; però prima di sciogliersi, il Comitato elesse i signori cav. L. Braidotti, L. Rizzani, G. Gennari insieme al Presidente cav. A. de Girolami, perchè in Commissione studino la quistione della località ove le *Cucine* sorgeranno in Udine; quindi nominò i signori comm. A. di Prampero e comm. P. Billia quali vice-presidenti del Comitato. Un'altra seduta avrà luogo fra pochi giorni.

Congresso regionale veneto degli allevatori di bestiame in Udine. Pubblichiamo i quesiti da discutersi nel Congresso:

Quesiti.

Quesito I. — Sulla questione, delle razze miglioratrici, si sono molto opportunamente occupati, precedenti congressi della regione Veneta ed in specie quelli tenuti ad Udine e Padova ed hanno, coi loro risultati, largamente contribuito all'incremento della pastorizia nella regione stessa.

Ora, l'XI Congresso farebbe cosa anche opportuna se, fatto tesoro dei risultati raccolti in una lunga serie di anni, e colla guida dell'esperienza e delle sicure conoscenze che si hanno oggidì, discutesse nuovamente su questo argomento, indicando la razza da proporsi come miglioratrice in ciascuna zona.

Si vorrebbe che indicasse se nella zona montuosa prealpina, ove principalmente si alleva il bestiame bovino da latte, convenisse sempre ricorrere al toro Schwitz o se non fosse anche conveniente importare buoni riproduttori dal Tirolo, come son quelli della razza Pusterthal o Zillerthal, E così vorrebbesi pure che indicasse, se nella zona di pianura, ove più si attende alla produzione di animali di razza Pugliese (Podolica) e di razza Tirolese alpina, convenisse migliorare la prima, come pare ad alcuni, con tori dello stesso tipo, prendendoli dalle località più progredite, come a Forlì, Lugo, Cesena, e la seconda con tori di varietà *Carpigiana* o *Modenese* o, come ritengono altri, con tori di razza Charolaise o Durham.

Ripetesi, il Congresso dovrebbe esaminare e discutere, quali, nella generalità dei casi dovrebbero essere nel Veneto le razze da preferirsi, tenuto conto delle zone. Parlasi della generalità dei casi, poichè si comprende che non bisogna rinunciare ai tentativi ed agli esperimenti; ma codesto non è ufficio che possa attendersi dalla generalità degli allevatori; è piuttosto il campo che deve essere espletato da' Comizi, dalle Scuole e da altre istituzioni.

Relatore: Apposita Commissione nominata dal Comizio agrario di Oderzo, ha incaricato di riferire su questo tema rimesso dal r. Ministero.

Quesito II. — Allattamento naturale ed artificiale dei vitelli, quali i pregiudizi da combattere, quali i sistemi da suggerirsi.

Relatore: Il prof. Emilio Lämmle ed assistente sig. A. Grassi per il r. Istituto tecnico e Stazione agraria di Udine.

Quesito III. — Sui metodi più razionali nell'allevamento dei vitelli slattati e dell'influenza dei fosfati sul loro sviluppo precoce.

Relatore: Comizio agrario di Bassano.

Quesito IV. — Quali gli errori e pregiudizi da combattersi nelle stazioni di monta taurina, specialmente nella tenuta del toro, e quali norme più razionali sono da consigliarsi?

Relatore: Il segretario dott. Romano Giov. Batt. per il Comitato ordinatore.

Quesito V. — Della vacca da latte e dell'industria del caseificio nel Veneto. Rapporti zootecnici, agricoli e commerciali.

Relatore: Il prof. G. Stradajoli pel Comizio agrario di Conegliano.

Quesito VI. — Quali sarebbero i mezzi a proporsi per dare all'allevamento equino nella zona ippica friulana l'efficace impulso e razionale indirizzo necessari per far rifiorire nella detta zona la produzione della *varietà friulana.*

Relatori: co. cav. Canossa Ottavio di Verona e Berchet cav. Federico di Venezia.

Quesito VII. — Ammessa l'opportunità di promuovere il miglioramento della specie asinina e della produzione del mulo nella regione Veneta, quali saranno le basi cui si dovrebbe attenersi per conseguirlo.

Relatore: dott. Tacito Zambelli di Udine.

Quesito VIII. — Sull'opportunità di estendere l'allevamento degli ovini, preferibilmente da carne anche in piccola scala presso modesti proprietari e coloni, e con quali mezzi.

Relatore: prof. Luigi Petri di Pozzuolo del Friuli.

Quesito IX. — Quali mezzi si giudicano i più opportuni per estendere razionalmente e rendere più redditiva la industria della pollicoltura.

Relatore: Comizio agrario di Treviso.

Quesito X. — Delle malattie epizootiche e contagiose dominanti nei bovini della regione. Quali i provvedimenti sanitari ed igienici per prevenirle e limitarne la diffusione.

Relatore: dott. Dalan Giov. Batt. per incarico della Società veterinaria Veneta — Udine.

Quesito XI. — Dei circoli agricoli nei piccoli comuni di campagna, in relazione al miglioramento ed alla produzione del bestiame.

Relatore: Pacifico cav. dott. Valussi di Udine.

Quesito XII. — Sulla costituzione economico-giuridica dei sodalizi di mutua assicurazione per gli animali.

Relatore: dott. Leone Wollemborg di Padova.

Regolamento.

1. In occasione del Concorso agrario regionale veneto in Udine si terrà l'XI Congresso di allevatori di bestiame della regione veneta.

2. Il Congresso verrà aperto in uno dei giorni dal 18 al 19 agosto p. v. e continuerà nei due giorni successivi.

3. Con apposito avviso verrà precisato il luogo, il giorno e l'ora della inaugurazione.

4. Le rappresentanze e le altre persone, che intendessero prender parte al Congresso, sono pregate di volerne fare espressa dichiarazione al comitato ordinatore, presso l'associazione agraria friulana (palazzo Bartolini) non più tardi del giorno che precederà l'apertura del Congresso.

5. Le relazioni stampate verranno spedite a domicilio degli inscritti al Congresso appena approvate, quando sia stata pagata la tassa d'ammissione di lire 3.

6. Le sedute del Congresso sono pubbliche, ma solo gli iscritti hanno diritto di prender parte alle discussioni e votazioni.

7. Il Congresso avrà un ufficio di presidenza composto di un presidente, quattro vicepresidenti, un segretario generale, tutti nominati a schede segrete quando il Congresso non si pronunci diversamente.

8. L'ufficio di presidenza, appena costituito, procederà alla nomina di due altri segretari per l'esaurimento delle sue incombenze.

9. La discussione verrà regolata dal presidente colle solite norme parlamentari.

10. Non sarà permessa la lettura di memorie che durino oltre dieci minuti. Coloro che intendessero presentare memorie manoscritte o stampate su taluno dei temi, dovranno trasmetterle al Comitato ordinatore prima del Congresso o alla presidenza del Congresso dopo costituita che inviteranno i relatori sui rispettivi argomenti a prenderle in esame.

11. La presidenza del congresso è in facoltà di nominare una commissione per l'esame di proposte, che venissero avanzate, estranee ai quesiti.

12. Il Congresso si pronuncierà sulla convenienza o meno di tener altre sessioni e sulle eventuali norme di ordinamento.

Pel comitato ordinatore

Il presidente *F. Mantica*, vice-presidente *A. Di Trento*, segretario *G. B. Romano*.

Per Giovanni da Udine. In un articolo inserito nella *Patria del Friuli* del 23 scorso «Per il centenario di Giovanni da Udine» in cui pur facendo plauso alla deliberazione della Rappresentanza del Circolo Artistico di promuovere l'erezione di un monumento alla memoria di quell'eminente artista, nel quarto centenario della sua nascita, tuttavia si fa appunto alla Rappresentanza stessa per aver tardato fino ad ora l'attuazione di quell'idea, altre volte ventilata, e favorevolmente accolta.

Io non starò qui ad accennare e tanto meno a commentare le molteplici ragioni che si opposero all'effettuazione di quella proposta; soltanto affermo che la Rappresentanza odierna è pronta a farvisi di nuovo iniziatrice, e in seguito cooperatrice efficace in ogni bisogna. E a tal fine Essa bandisce un programma invitando la provincia tutta a voler concorrere a quell'opera che il decoro e la convenienza vivamente reclamano, pago solo che il suo appello abbia indulgente risposta.

Udine nostra innalzava nel 1883 una statua equestre a Vittorio Emanuele; quest'anno s'inaugura il monumento a Garibaldi, ebbene dopo i campioni della patria, i cultori dell'arte; dopo aver celebrato quei grandi che ci diedero libera l'Italia, onoriamo gli eletti che in altri tempi fecero il nome suo glorioso e venerato da tutte le genti.

dott. G. C.

Pubblicazione patriottica. In occasione che il giorno 4 aprile p. c. sarà inaugurato in Mestre il Monumento Commemorativo, la famosa *Sortita* da Marghera eseguita dai volontari Italiani il 27 ottobre 1848, verrà alla luce in elegante volume di circa 400 pagine, la raccolta dei *Canti patriottici* pubblicati durante l'assedio di Venezia, e cioè dal 17 marzo 1848 al 25 agosto 1849.

Il volume sarà vendibile al prezzo di lire **una**, e conterrà composizioni poetiche di circa duecento scrittori italiani e stranieri fra i quali Francesco Dall'Ongaro, Alessandro Manzoni, Seismit-Doda Federico, Da Camin Francesco, Berchet Giovanni, Tazzoli, Nouveiller Gio. Maria, Pullè, Gianjacopo Pezzi, Gaparozzo Giuseppe, Arnaldo Fusinato, Pizzo Lodovico, Carrer Luigi, Teobaldo Ciconi, Daniele Gomez, abate Pietro Pianton, Goffredo Mameli ecc. ecc.

Dirigere le richieste all'editore Carlo Ferrari in Venezia. — Ai rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

Lotteria Nazionale. In questi giorni ebbe luogo in Austria-Ungheria, in Germania, in Francia, in Svizzera e in Rumenia, l'emissione dei biglietti della Lotteria Nazionale Italiana al prezzo di lire 1.25 cadauno.

Un gruppo di banchieri ha acquistata quasi l'intera partita di biglietti concessa dal governo per la vendita all'estero, onde rivenderli ad un prezzo maggiore.

I biglietti si negoziano adesso a lire 1.75 cadauno; serva ciò di norma agli italiani per i pochi biglietti che ancora rimangono da vendere a lire una cadauno.

Teatro Sociale. Applaudita dal pubblico fu pure la recita di ieri sera, del *Tiranno di San Giusto.*

Questa sera poi lo spettacolo è annuncia variato ed attraente. A beneficio della distinta attrice signorina Ginevra Pavoni si rappresenteranno niente meno che cinque produzioni in un atto e cioè:

1. *Falso in scrittura* — Commedia di G. Gatteschi (Nuova per queste scene).
2. *Seta o cotone?* — Scherzo comico di G. Mariani (Nuovo per queste scene).
3. *Dalla mamma* — Nuovissima scena monologata di F. Garzes.
4. *Tentazioni* — Commedia di G. Mariani (Nuovissima).
5. *Dal Nord al Sud* — Commedia di D. Piccioli. (Nuovissima).

Avremo senza dubbio un bellissimo teatro.

Ubbriachi schiamazzatori. Proprio di rimpetto al Caffè della Nave, jeri a tarda ora di notte (erano le 11 e mezzo passate) una comitiva di ubbriachi faceva un baccano d'inferno che durò ben più di una lunga ora. Ma quello poi che più sorprende si è che non una guardia di questura sia passata per di là, e sì che la via Rialto non è una delle vie remote, ma è anzi sul più bel centro della città! All'Autorità di P. S. raccomandiamo una maggior vigilanza.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Un'immensa depressione atmosferica che ha la sua centrale presso Terranova probabilmente procederà ad est-nord-est, recando una perturbazione nella temperatura sulle coste britanniche e francesi fra il 27 ed il 29 corrente.

Ringraziamento. La sottoscritta sente il dovere di esternare pubblicamente la sua profonda riconoscenza all'on. sig. Sindaco di Latisana cav. Giuseppe Peloso, per le affettuose manifestazioni di condoglianze rivoltele in occasione della perdita dell'ottimo suo Capo cav. Cesare Zorze.

In pari tempo la prega di rendersi interprete verso l'intero Consiglio comunale, della propria incancellabile gratitudine, per la deliberazione colla quale il Consiglio stesso si associava al lutto, da cui essa venne in questi giorni crudelmente colpita.

Famiglia Zorze.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza pom. del 25 marzo.

L'udienza è aperta alcuni minuti prima delle 10 ant.

La sala è anche oggi affollatissima. Seguitano le difese.

Difesa Monselese.

L'oratore fa la biografia del Sartori. Parla della costituzione delle varie società di M. S. per opera del Sartori, assicurando che egli fu sempre chiamato a farlo e dai muratori prima e dai facchini dopo e dai contadini nel gennaio del 1885.

Caratterizzando il processo, lo crede quello dell'io degli *ambiziosi*, delle *paure* e delle *ombre*.

Passa in rassegna ad una ad una tutte le testimonianze d'accusa, e con lettere e documenti prova che desse sono effimere e di niun valore.

Chiude facendo appello ai Giurati, onde il Sartori sia ridonato alla libertà.

Difesa Sacchi.

Con fine e stringata logica il deputato avv. Sacchi dimostra che nell'atto commesso dal Barbiani non si riscontrano gli estremi della ribellione.

Per quanto si siano rovistati i suoi mobili, osserva l'oratore, quantunque si abbia finalmente raccolto la carta stracciata, unta e bisunta, che trovavasi nella sua casa, pure nulla, nulla si è trovato che lordi il suo nome.

Egli voleva la perfezione, — perfezione che non si poteva acquistare che col voto politico.

Una volta la guerra si faceva col cannone, oggi la si fa col voto; — ecco la guerra cui mirava il Barbiani, questo Barbiani che spiegava ai compagni i doveri di quel malfattore, ch'era Giuseppe Mazzini.

Da quando in qua il dire: *la mia bandiera è la rossa*, costituisce un reato?

In un volume di documenti, si trova questa frase, orbene si abbandona tutto per dirvi: ecco la figura del Barbiani.

Chiama ridicola l'accusa di eccitamento allo sciopero, perchè il giudice istruttore non sapendo stabilire la figura rettorica del reato, che si doveva imputare al Barbiani, credè opportuno di

accusarlo di tre distinti reati, sicuro che o per l'uno o per l'altro sarebbe stato condannato.

Parla del reato di cospirazione e dell'attentato di cospirazione e con una foga straordinaria cita esempi e fatti per addimostrare che è assurdo il sostenere giuridicamente che si possa parlare di uno o l'altro di tali reati.

E quand'anche — esclama — avessero tutti i contadini italiani cospirato, una volta che non avessero attentato, essi non sarebbero responsabili di cospirazione.

E' saputo perchè il P. M. venne lasciato solo in questa causa a mendicare l'appoggio dei giurati contro i potenti della difesa?

Perchè la sua era una causa sballata — perchè in carcere s'impedì alle mogli ed ai figli di visitare i loro cari — ai rappresentanti della Nazione d'incuorarli; — la Inquisizione domenicana veniva instaurata nelle Carceri di Mantova.

A questo punto gli applausi ed i battimani scoppiano così impetuosi, che il Presidente è nell'assoluta impossibilità di reprimerli tosto, sia colla voce che col magico suono del suo campanello.

Si sopprima l'associazione — soggiunge — ma non si faccia servire la giustizia a scopo di politica.

La politica si faccia nei *meetings*, nelle adunanze, alla Camera, non nell'aule della giustizia, che deve essere sempre imparziale e serena, — mentre oggi non lo è perchè la giustizia è ridotta mancipia dei partiti politici.

Parlando degli scioperi, dice: la resistenza è necessaria, — a furia di resistenza si progredisce.

Il mio amico prof. Ferri vi ha citato un padre gesuita, il Curci, — io vi citerò un vescovo, quello di Cremona (si ride) per la sua *pastorale* per la quaresima del 1886.

Dopo aver letta la chiusa di quella pastorale, esclama: e perchè non processate per istigazioni il Vescovo di Cremona in luogo dei Barbiani e Siliprandi?

Dov'è la moralità d'un governo che nei suoi discorsi predica la resistenza e l'associazione, e poi quando l'operaio si associa e resiste, lo fa carcerare, — colle *manette* gli s'impone il silenzio (applausi prolungatissimi).

E qui l'oratore legge, in mezzo a fragorosi applausi, alcuni brani di discorsi pronunciati dall'on. Depretis alla Camera, nei quali diceva che è necessario che i proprietari migliorino le condizioni dei contadini, e che questi abbiano a riunirsi in società di resistenza.

E chiude così la sua orazione: a Venezia stanno rivolti gli occhi di tutto il paese — qui convennero patrioti a deporre sull'onorabilità dei nostri difesi — e voi, Giurati, rimandendo a casa costoro, dimostrerete di non curarvi delle insinuazioni, che vennero fatte. Io spero che Venezia inaugurerà questa nuova era di giustizia. (Una triplice salva di applausi prolungati saluta il valente oratore.)

Difesa Aporti.

Esordisce osservando che dopo l'efficace e brillante orazione del suo amico personale e politico Sacchi, egli rinuncia alla difesa e ringrazia il Presidente pel modo scrupoloso e diligente col quale condusse tutto questo lungo dibattimento.

Prima però di rinunciare alla parola, egli non può fare a meno di accennare ad un aneddoto tra il co. Antonio d'Arco zio del co. D'Arco udito come testimonio ed un commissario austriaco, e così conchiude:

Il poliziotto austriaco qualificava i mantovani gl'inglesi d'Italia, — non ci voleva che il nipote di quel conte D'Arco per qualificare Mantova l'Irlanda d'Italia (Applausi).

***

Finito di parlare l'on. Aporti, s'alzava l'avv. Erminio Ferrari per dichiarare, a nome di tutto il collegio dei difensori, ch'essi tutti rinunciavano per accordi presi cogli imputati alle difese, imperocchè dopo le splendide arringhe del Ferri dell'Alesina e del Sacchi ad essi nulla rimaneva da aggiungere.

La dichiarazione, di cui dà lettura e depone al banco presidenziale, incarica l'illustre prof. Giuseppe Ceneri ad interloquire dopo la replica del Pubblico Ministero.

L'udienza venne quindi levata poco dopo le 4 e rimessa per la replica del P. M. e l'arringa del Prof. Ceneri, illustrazione europea.

Sabato pronuncierassi il verdetto.

Varietà

Principe prigioniero. Era una bella sera dello scorso settembre e il sole gettava ancora una bella luce *rossastra sul ghiacciaio* di Pranzon, quando il principe di Wied, della famiglia imperiale di Germania, col suo seguito, composto di una dozzina di persone e di diversi cavalli, fece il suo ingresso nel cortile dell'abazia di Sixt, trasformata in albergo.

Quella brillante cavalcata ricordava i passati splendori del monastero.

L'alloggio piacque al principe che ordinò una cena succulenta. Ma sopraggiunse un incidente spiacevole. Per una parola insignificante, nacque una discussione, e finalmente il principe dichiarò che lasciava l'albergo col suo seguito per andare a dormire allo chalet delle Fontes presso il colle di Anterne, illustrato da Tappfer.

Ma questa partenza non conveniva a Clemente Mongenier, oste all'un tempo e sindaco di Sixt; egli esigette il pagamento di *una somma* di 80 *franchi* per l'incomodo cagionatogli e per i preparativi della cena.

Rifiutandosi il principe di pagare, egli immaginò uno stratagemma; chiuse a chiave la porta della sala dove si trovava il principe e lo tenne in prigione per un quarto d'ora.

Il principe per esser messo in libertà pagò la somma richiesta; ma appena uscito sporse querela per violenza e sequestro contro Clemente Mongenier.

Questi assolto dapprima dal tribunale di Bonneville, è stato condannato ora dalla Corte d'appello di Chambery a 30 franchi di multa ed alle spese.

Le conseguenze di una scommessa. Un giovane impiegato di Londra, certo Harry Branscombe, aveva scommesso cento sterline con taluni suoi amici che egli nell'ora cessato carnevale non avrebbe mancato ad alcuna delle più eleganti feste da ballo nè mai dormito una sola notte in casa sua.

Harry Branscombe ha seguito puntualmente ciò che si era proposto, ma l'altra sera, mentre stava festeggiando con gli stessi amici la sua vittoria, una lettera recatagli da un servo lo fece improvvisamente sbiancare in volto come un cadavere.

La lettera diceva:

« Sono informato che tu, vizioso fannullone, passi tutte le tue notti nelle feste e nelle orgie, trascurando indegnamente il tuo ufficio. Siccome non voglio che tu un giorno possa dissipare le mie sostanze, ti avverto che ho rifatto il mio testamento, istituendo mio erede universale, in tua vece, tuo cugino William — tuo zio Edward Branscombe ».

In questo modo, per cento sterline vinte con la scommessa, Harry ha perduto una eredità cento volte maggiore.

Un pero a 1500 metri sul livello del mare. Il *Vaterland* registra come un fatto eccezionale che nello scorso autunno un pero potè svilupparsi e maturare nel giardino dell'ospizio del San Gottardo, a 1549 metri sul livello del mare.

A *memoria* d'uomo non si ha *esempio* d'un fatto simile.

Notiziario

Saracco biasimato.

Roma 25. I giornali biasimano le dichiarazioni molto evasive fatte ieri al Senato da Saracco a proposito della legge sugli infortuni.

Le prove di una corrazzata.

Un telegramma dell'ammiraglio Acton dalla Spezia annuncia che sono riuscite molto soddisfacenti le prove di resistenza della corazzata *Italia*.

Sempre sullo scioglimento della Camera.

Stamane era corsa la voce che nel consiglio dei ministri fosse stato deliberato definitivamente lo scioglimento della Camera pel 15 aprile, che le elezioni si farebbero il 2 maggio e che la convocazione della nuova Camera avrebbe luogo il 15 stesso mese.

Stasera questa voce viene smentita. Assicurasi anzi da fonte ufficiosa che la questione non fu ancora trattata nel *Consiglio dei ministri*.

Ultima Posta

L'Italia nella questione Rumeliotta.

Parigi 25. Il *Temps* conferma che l'Italia propose che il principe di Bulgaria venga nominato governatore della Rumelia senza fissarne la durata. Questo punto desiderebbesi più tardi. Quanto al presente, secondo la proposta italiana, la convenzione non dovrebbe comprendere nè il nome del principe Alessandro nè la durata dei suoi poteri.

La Grecia in Armi.

Atene 25. Assicurasi che il gabinetto chiamerà le riserve. Questa misura è inspirata dalle complicazioni nella questione turco-bulgara.

Gli scioperi nel Belgio.

Bruxelles 25. Un manifesto affisso sui muri e firmato dalla Federazione Bruxellese del partito operaio invita gli operai ad un grande meeting stasera per protestare contro l'attitudine del governo negli scioperi di Seranig e contro la condotta dell'autorità in presenza del movimento operaio.

Un dispaccio da Anversa dice che due *reggimenti di linea sono consegnati* e pronti per andare a Liegi o a Charleroi.

Il bacino di Charleroi finora è tranquillo, ma le autorità *locali reclamano* misure di precauzione e l'invio di truppe.

Si ha da Liegi che ieri sera vi fu una zuffa nella miniera di Lahaie. Una banda di scioperanti ruppe i fanali e gettò pietre contro i gendarmi.

Due scioperanti tedeschi rimasero feriti gravemente.

Liegi 25. (mezzodì) Uno dei feriti nella zuffa di ieri sera è moribondo.

Ieri due volte gli scioperanti percorsero Lencio, Avvans, Fognol ed altre località mendicando e minacciando di ritornare più numerosi.

I minatori ubbriachi dormono nell'aperta *campagna*.

Una legione della guardia civica occupa il municipio. La gendarmeria conduce molti scioperanti arrestati. Stanotte vi fu collisione a Saint Nicolas fra le truppe e gli scioperanti. Dicesi che disordini siano scoppiati ad Ongrée. Nei dintorni di Liegi i fattorini della posta sono accompagnati dai soldati, avendo gli scioperanti attaccato un fattorino.

A Montegnée gli scioperanti attaccarono la casa del borgomastro e ruppero i vetri. La forza armata era insufficiente.

I capi anarchici predicano apertamente il saccheggio delle case. Dappertutto numerosi mestatori stranieri sono segnalati.

Charleroi 25. Il movimento degli scioperanti si estende.

Lo sciopero è scoppiato a Ransart e in diversi pozzi delle miniere di Chatelinau e Fleurus.

Bruxelles 25. La polizia prende precauzioni. Dei manifesti affissi a Liegi invitano gli operai a recarsi al *meeting* col revolver.

Telegrammi

Londra 25. Il *Times* ha da Vienna: La Porta comunicò ad alcuni ambasciatori l'intenzione di dare soddisfazione al desiderio del principe di Bulgaria d'essere nominato governatore della Rumelia senza fissazione della durata. I governi tedesco ed italiano, avrebbero diggià fatto conoscere che aggradivano tale proposta. Se i negoziati attualmente impegnati riuscissero, il governo italiano prenderebbe l'iniziativa di una proposta tendente a far sanzionare dalle potenze la nomina del principe per la durata illimitata.

Lo *Standard* ha da Berlino: D'accordo colla maggioranza delle potenze, il governo tedesco fece una doppia proposta suggerisce che il principe si nomini governatore della Rumelia sia per cinque anni con facoltà data alla Porta di rinnovare i suoi poteri, sia per un periodo indefinito.

Il *Dany Cronicle* ha da Varna: Alessandro si mise in comunicazione con la Porta onde evitare la formula quinquennale. Il ministro di Grecia informò la Porta che il suo governo non aveva nessuna intenzione aggressiva ma che nelle circostanze presenti gli è impossibile disarmare finchè la questione dei Balcani non è sciolta.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 20 marzo N. 99 contiene:

Il Municipio di Azzano Decimo avvisa che in quell'ufficio municipale nel giorno di martedì 30 marzo 1886 alle ore 10 antimeridiane, si terrà unico esperimento d'asta pel trasporto della ghiaja e manutenzione di manufatti per le strade comunali durante il quinquennio dal 1 aprile 1886 al 3 marzo 1891.

— Il Sindaco di Ligosullo avvisa che in seguito alla deserzione dell'esperimento d'asta, per la vendita di parte dei fondi Comunali di provenienza Zamparo, posti in Tausia, Comune di Treppo Carnico, tenutosi in quella residenza municipale, viene bandito col presente un secondo esperimento d'asta nel giorno 6 p. v. aprile ore 11 ant.

— Il Municipio di Pasian Schiavonesco avvisa che a tutto il giorno 15 aprile p. v., resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica in quel Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500.

— Angelo Vincenzo Raddo di Udine per conto ed interesse delle sue proprie figlie minori Elisa ed Emma figlie della predefunta Luigia Blasoni accettò col legale beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo avo Pietro Blasoni fu Valentino, decesso nel 6 febbraio detto.

L'avv. Ellero Enea di Pordenone procuratore e domiciliatario del signor Verardo Sebastiano fu Pasquale di Tamai di Bruguera rende noto che, nel giorno 28 aprile 1886 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone in seguito a fatto aumentato del sesto, seguirà in odio a Ragogna Lorenzo di S. Cassiano di Livenza l'incanto e vendita degli stabili siti in Comune censuario di Bruguera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.05 a 96.20 — 1 luglio 95.93 a 96.03 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 299.— a 300.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 307.— a 308.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.20 a 122.35 e da 122.60 a 122.70 Francia 3 da 100.05 a 100.20 Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25.05 a 25.10. Svizzera 4 99.75 a 99.95 e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 200 3/8 — 200 3/4 a da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.5/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 25.

Rendita italiana 96,10 | Banca Gen. 684.50

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26.

Rendita italiana —.— serali 98.02

Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 26.

Rendita austriaca (carta) 85.40 d. austr. (arg.) 85.65 id. austr. (or.) 114.45 Londra 125.75 Nap. 20.—

PARIGI 26.

Chiusura della sera It. 97.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUAJTTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

 Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 51

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Wurtzburg, 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, coll ch. *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le *Blenorragie* acute e croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e C. via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

31 Marzo, vapore Regina Margherita
14 Aprile » Archimede
21 » » Orione
28 » » Umberto I.

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

7 Aprile vapore Bisagno

Partenza per **Valparaiso e Callao**
14 Aprile, vapore Archimede

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 p.	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate, con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Corresi, Becher*, dell'*Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè, col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, *sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere*. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo, con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali, diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Ecrisonilyon Elatino, Giua, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE ARTIFICIALI** ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ELENA BOSELLO-ANTONIUTTI

TREVISO — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme giallo, bianco, verde ed incrociato a sistema cellulare selezionato

Verde giapponese industriale in cartoni e sgranato.

Piccoli allevamenti isolati — Antisepsi rigorosissima — Selezione fisiologica e microscopica — Ibernazione e custodia gratuite.

Prezzi *per l'allevamento 1886.*

Giallo nostrano **cellulare selezionato**	l'oncia di gr. 27	L. 12
Verde giapponese **cellulare selezionato**	» »	» 9
Incrociato bianco-verde e bianco cell. (esaurito)	» »	» 9
Verde giapponese annuale di 1ª riproduz. **in cartoni** — un cartone	»	6
Verde giapponese annuale di 1ª riproduz. **sgranato** — oncia di gr. 32	»	5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titolo di parziale pagamento:

a) Lire **1** (una) per ogni cartone od oncia verde sgranato industriale;
b) Lire **2** (due) per ogni oncia cellulare selezionato.

NB. L'ordinazione include pel *committente l'obbligo di ritirare la semente* completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO (che costerebbe L. 6 all'anno) viene dato in *dono*.

PER UN TRIMESTRE a chi compera N. **2** once cell. selez. o **3** cartoni od once industriali.

PER UN SEMESTRE a chi compera **4** once cell. o **6** cartoni od once industriali.

PER UN ANNO a chi compera **8** once cell. o **12** cartoni od once industriali.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa antecipazione.

Rappresentante per UDINE sig. **Giov. Batt. Feruglio**, in *Piazzetto Umberto*.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco